

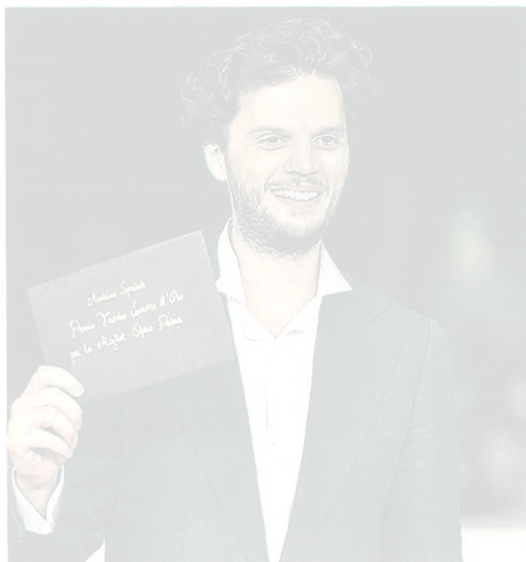
«Con 'Gli Indifferenti' voglio credere che il futuro possa cambiare»

Stasera al Festival del Cinema di Porretta incontro con Leonardo Guerra Seràgnoli sul suo ultimo film «Moravia racconta un ambiente molto attuale, rituali che ritroviamo tranquillamente attorno a noi»

Qualche anno fa Leonardo Guerra Seràgnoli incontrò Carmen Llera, vedova Moravia, che gli chiese quale libro dello scrittore avrebbe voluto portare sul grande schermo. Così è nato «Gli Indifferenti» che nelle mani del regista di radici bolognesi (dove per qualche anno ha curato uno spazio espositivo in via Carbonesi), è diventata la seconda trasposizione cinematografica, dopo quella di Citto Maselli del 1964, con una narrazione più contemporanea. Del film, visibile su molte piattaforme streaming, Seràgnoli ne parlerà oggi alle 19 al Festival del Cinema di Porretta in streaming sul profilo Facebook della manifestazione.

Come ha voluto girare questo terzo film dal libro di Moravia?

«Nel 2015, dopo il primo film *Last Summer*, ho incontrato Carmen Llera, che lo aveva apprezzato molto e che mi disse di aver trovato degli echi di *Agostino*, altro romanzo di Moravia che mi era piaciuto molto e così mi ha



«Gli Indifferenti», terzo film di Guerra Seràgnoli, al centro della serata del Festival di Porretta

chiesto cosa avrei voluto adattare dello scrittore. Senza troppi dubbi ho risposto *Gli Indifferenti*.

Perché?

«È un libro molto attuale con temi interessanti, tra cui il non voler guardare la realtà, il cercare di sopravvivere a tutti i costi, anche portandosi in casa il nemico. Sento molto contemporaneo anche il fatto che sia stato

scritto a fine anni Venti e associato al periodo fascista, anche se Moravia non l'ha mai definito un romanzo anti-fascista, ma antiborghese sì. È stato interpretato come un romanzo di quel periodo, che raccontava l'avvento di queste chiusure e dell'ondata dei nuovi ricchi come Leo Merumecci, il protagonista, che arriva in questa casa di ex ricchi, come amante di Mariagrazia Ar-

dengo, vedova e con due figli, e si prende tutto, tenendo in scacco la famiglia che accetta di essere manipolata e abusata, per denaro. La situazione mi ha fatto pensare ai nostri tempi politici, al rigurgito del populismo e a come, pur di governare, fazioni politiche opposte si mettono insieme...».

Che libertà si è preso?

«Non volevo un film che finisse in maniera nichilista e quindi ho scelto di prendere Carla, la figlia di Mariagrazia e portarla nell'oggi per vedere come potesse reagire».

Perché non voleva il finale nichilista?

«Mi interessava che le nuove generazioni (i figli, che nel film sono più piccoli rispetto al libro) avessero soprattutto attraverso Carla, un'azione di verità rispetto all'indifferenza, un risveglio di coscienza, proiettandoci in un futuro diverso in cui il loop si può rompere.... Conosco quelle situazioni. Ho esperienza di Leo Merumecci, di ipocrisia, di tendenza all'indifferenza e negli anni, ho sempre fatto esercizi per svegliarmi ed essere a contatto con la realtà e il cinema può davvero aiutare molto».

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO FAVA

Tour virtuale con il Polittico

La bellezza è importante. Così, anche se i musei restano chiusi fino al 15 gennaio, non c'è ragione di negarsi una visita virtuale, ad esempio al bellissimo Polittico Griffoni, la pala d'altare di Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti, straordinariamente ricomposta a Palazzo Fava a 300 anni dallo smembramento. È partito infatti «Il Polittico Griffoni a casa tua» (costo 5 euro, biglietti sul sito www.genusbononiae.it): un percorso virtuale che consente al visitatore non solo di ascoltare la voce narrante che racconta l'opera e il contesto culturale in cui fu creata, ma anche di vedere brevi video sulle singole tavole, la loro descrizione critica, curiosità e aneddoti sulle figure rappresentate. La qualità è altissima, e consente di zoomare sui dettagli più piccoli come la straordinaria grazia della mano di Santa Lucia, con gli «occhi miracolosamente fioriti sullo stelo». Non solo. In occasione della festa di Santa Lucia, Genus Bononiae offre un omaggio a tutte le Lucia: basterà inviare, da domani a venerdì 11 dicembre, una mail a esposizioni@genusbononiae.it, allegando la propria carta d'identità, per ricevere il codice di accesso gratuito al Virtual Tour.



Certo, ho voluto modificare il finale e faccio 'esercizi' per cercare di tenere gli occhi aperti